

Quello specchio d'acqua che incantò Nietzsche

«UN DELIZIOSO piccolo lago ai piedi del Monte Rosa, un'isola ben situata sulle acque calmissime, civettuola e semplice». Così scriveva lo scrittore francese Honoré de Balzac del Lago d'Orta, il più romantico d'Italia, a due passi dalla sponda piemontese del "cugino" Lago Maggiore. Un luogo di grande fascino che ha ispirato anche Browning e Nietzsche, il quale nel 1882 soggiornò per qualche giorno sulle sue rive assieme alla bella e giovanissima Lou Salomé, visitando anche il Sacro Monte che si erge alle spalle. Un'atmosfera di spiritualità, silenzio, raccoglimento mistico avvolge l'Isola di San Giulio (la si raggiunge in battello da Orta), dominata dal convento, dove si è insediata la comunità delle monache Benedettine, e dalla Basilica fondata nel 390 e poi modificata nei secoli successivi. Suggestiva è la leggenda secondo la quale l'Isola era un tempo abitata da un grosso serpente che aveva distrutto ogni cosa. La pace tornò quando Giulio, un santo che sapeva comandare alle acque, si avvicinò al lago e stese il suo mantello facendo dileguare il feroce animale. A pochi chilometri da Milano (per raggiungerlo ci vuole circa un'ora di macchina), il Lago d'Orta, con le sue bellezze paesaggistiche che paiono uscire da un acquarello e le belle ville patrizie, val bene una gita. E, se il visitatore è appassionato di gastronomia, non mancherà di assaggiare la classica mortadella ortese e il tapulon, piatto tipico a base di carne di asino.

(p.z.)



il lago d'Orta

LA CURIOSITÀ

Insolite "Nozze di Figaro" con cinque voci e un narratore

UN PO' Da Ponte, un po' Beaumarchais, un po' Mozart. Toccherà all'attore Paolo Bessegato tirare le fila in veste di narratore di una insolita versione delle *Nozze di Figaro* a sole cinque voci (i cinque protagonisti) a Villa Tallone all'Isola di San Giulio il domani e dopo (alle 21). Protagonisti gli allievi del Conservatorio Boito di Parma del master mozartiano di Amedeo Monetti e Michele Pertusi che è alla base di questa versione tascabile.

LA NOVITÀ

Dialogo tra la viola e gli archi sulle "Reminiscenze di S. Chiara"

COME tutte le spalle d'orchestra dell'800 anche Eugenio Cavallini (1806-1881), suonava indifferente il violino e la viola e praticava la musica da camera. A quest'ultima attività fa riferimento il curioso pezzo *Reminiscenza di S. Chiara* in cui la viola solista dialoga con un piccolo complesso d'archi (tre viole, due violoncelli e un contrabbasso). Il manoscritto è stato scoperto in una biblioteca di Vienna dal violista Emilio Poggioni che stasera lo esegue in prima moderna a Orta.

ANGELO FOLETTO

QUATTRO anni per "Orta Opera Festival" sono già un bel traguardo. Nata in sordina ma con un profilo ambizioso, la rassegna estiva dedicata al repertorio cameristico - sia teatrale sia strumentale - pare aver trovato una collocazione programmatica sempre più chiara: ne è testimone, accanto al costante patrocinio del Comune di Orta San Giulio che ospita le manifestazioni, l'interesse crescente del pubblico. La novità più vistosa e preziosa del programma 2003 è rappresentata dall'inserimento tra le sedi dei concerti della Villa Tallone all'Isola di San Giulio. Uno spazio di particolare fascino ambientale, oltretutto legato suggestivamente all'idea del camerismo musicale - Augusto Tallone è stato uno dei più ricercati artigiani milanesi del pianoforte: nel suo laboratorio di via Melzo sono passati i più importanti interpreti, con Arturo Benedetti Michelangeli in testa - che, previa prenotazione (il salone può contenere so-

Il festival va in villa con arie da camera e suoni inattesi

lo 100 spettatori) farà da sfondo ai più singolari appuntamenti del Festival.

In particolare alle due repliche (domani e dopo) d'una versione in miniatura delle mozartiane *Nozze di Figaro* per recitante (Paolo Bessegato), cinque voci (Gianluca Margheri, Ilaria Mancino, Tania Bussi, Gim Myshketa e Sarah Biacchi) e pianoforte (Raffaele Cortesi) di cui Sebastiano Romano ha curato la recitazione e la delicata collocazione scenica, favorita dalla suggestione del luogo.

In realtà ogni programma si segnala per proposte inaspettate. Ad esempio nel concerto inaugurale affidato come sempre all'Orchestra Nuova Cameristica diretta da Amedeo Monetti - questa sera alla Chiesa dell'Assunta - il violista Emilio Poggioni interpreterà la prima moderna di "Reminiscenze di Santa Chiara" di Eugenio Cavallini (violino di spalla dell'Orchestra della Scala nell'Ottocento), un gustoso "Tosti strumentale" in forma di tema e variazioni che ribadirà il suo-



AMEDEO MONETTI
Ideatore artistico del festival, ha la responsabilità delle produzioni più significative del cartellone, a partire dal raffinato programma inaugurale



SEBASTIANO ROMANO
Ha curato la recitazione dell'insolita versione delle «Nozze di Figaro» che va in scena con Paolo Bessegato e 5 giovani cantanti

re cameristico del Festival. Il Tosti cantato e autentico delle famose romanze, affidato alla voce di Monica Trini e al pianoforte di Massimo Guidetti, sarà invece incorniciato nel recital conclusivo (il 3 agosto, a Villa Tallone) che metterà a confronto le sue pagine a quelle omologhe e coeve di Leoncavallo, Debussy, Ravel, Puccini e Turina: sempre a Villa Tallone, e con le opportune «ambientazioni» di Romano.

Il programma 2003 - per il prossimo anno Monetti sta già pensando al "Retablo di Maese Pedro" di De Falla, augurandosi che il teatro tenda promesso dall'amministrazione comunale sia una realtà praticabile - è completato dal Nuovo Trio Fauré (sempre all'Isola San Giulio, l'1 agosto) con Silvano Minella, Marco Perini e Flavia Brunetta impegnati in Beethoven e Dvorak.

Orta Opera Festival 2003 Chiesa dell'Assunta e Villa Tallone dal 29 luglio al 3 agosto biglietti a 10,00 euro; preven- dite, prenotazioni e informazioni allo 0332/911972